



Escursione

Sentieri della Libertà

Giro ad anello Villadosia – Gaggio (VA) (320 m)

In collaborazione con l'Anpi Varano Borghi – Lago di Comabbio

**domenica 21
aprile**

Difficoltà	Altitudine min/max	Dislivello	Distanza	Tempi A/R
E	min 270 - max 320	ca. 100 m	Km. 6	2 ore 30 min

Direttore/i: Sonia Glieri AE ONC (338 5048008)

Ritrovo: ore 8.00 – sede CAI Varano Borghi, via De Gasperi 7. Partenza ore 8:10

Descrizione escursione

Viaggio

Con mezzi propri ci si dirige verso Villadosia, frazione di Casale Litta (VA), passando da Boffalora e dalla località Mulini Balzora. Si parcheggiano le auto nel parcheggio del cimitero di Villadosia (circa 10 min di viaggio, 10 km A/R).

Percorso

Usciti dal parcheggio, si svolta a destra per costeggiare la strada camminando sul marciapiede fino all'imbocco della strada carrozzabile che conduce alla farmacia di Villadosia (304 m). Si prosegue sulla strada, che diventa sterrata, fino ad trovare un prato alla nostra sinistra; qui si lascia la strada carrozzabile e si segue un sentierino nel prato che va a congiungersi con una mulattiera all'altezza dell'ultima casa dell'abitato. La stradina ci porta a incrociare la strada carrozzabile che va ai Pasquign e che immette nel bosco passando sotto il monte Carbonaro. Proseguiamo sulla carrozzabile sterrata e larga fino a un bivio: a destra si va verso il Pasquign da sotto (di sotto) e a sinistra al Pasquign da sopra (di sopra). Andiamo a sinistra per giungere, dopo una manciata di minuti e con lieve salita, al Pasquign da sopra; teniamo la sinistra per percorrere un lungo sentiero in piano che costeggia la recinzione della bella abitazione della cascina Pasquign, di recente ristrutturata. Sempre nel bosco, ignoriamo le tracce a sinistra per giungere a un bivio, dove rimaniamo a sinistra per breve tratto fino a un'altra biforcazione. Teniamo di nuovo il sentiero di sinistra e scendiamo fino alla fine del bosco per passare sotto la linea elettrica. Rientrati nel bosco, ignoriamo la traccia alla nostra destra per proseguire diritto (ignorando anche un sentiero alla sinistra). Giungiamo su una carrareccia che attraversiamo diritto davanti a noi (presenza di segnaletica) per giungere, dopo pochi metri, alla località Maria Bambina, dove si trova la cappelletta omonima e una radura spaziosa e panoramica, attrezzata con panchine (320 m). Qui potremo fare una pausa. Riprendiamo la stradina a ritroso fino al bivio per dirigerci a sinistra, in lieve discesa, ignorando i sentieri laterali. Arriviamo di nuovo sotto i cavi dell'alta tensione, passandoci sotto, per continuare il percorso che, qui, svolta a destra a mezza costa nel bosco verso la località Cascina Gaggio. Percorriamo per circa 20 minuti il sentiero, ignorando le deviazioni, fino a giungere al Gaggio (270 m), nucleo di antiche cascine e di case, ubicato su un dosso aperto e molto panoramico sulla palude Brabbia, Varano Borghi e, all'orizzonte, le Alpi e le Prealpi. Dopo una visita al borgo, riprendiamo la direzione di arrivo per immetterci sulla strada carrozzabile da cui siamo giunti; la seguiamo per circa 250 metri per arrivare a un terzo bivio (ignorare i primi due). Ci immettiamo sul sentiero che parte alla nostra destra in piano, in un bosco rado, per giungere, dopo meno di 200 metri, a vedere una canaletta, spesso priva di acqua. Percorriamo il sentiero alla destra orografica del canale per salire una vecchia mulattiera ormai sconnessa e piena di foglie; era questa la strada che percorrevano gli operai, ma soprattutto le operaie, che quotidianamente si recavano da Villadosia e limitrofi a lavorare alla ditta Textiles Textilos della Boffalora di Varano Borghi. Giunti a un bivio tra i pini proseguiamo diritto, per non salire verso alcune abitazioni nel bosco alla nostra sinistra. Dopo circa 120 metri giungiamo a un nuovo bivio; svoltiamo a destra per giungere dopo circa 20 metri ai ruderi della "Cascina bruciata", cascina del Pasquign di sopra, che negli anni 1943 – 1945 ha costituito una base d'appoggio per le formazioni partigiane operanti sul territorio e ha fornito ospitalità a chi rifiutava di servire la RSI e le truppe nazifasciste (militari sbandati dopo l'8 settembre 1943 e renitenti alla leva). Bruciata durante un'incursione della Brigate nere fasciste che cercavano i partigiani a fine gennaio 1945, non fu più ricostruita. Da qui ritorniamo sui nostri passi per scendere di nuovo sulla mulattiera e, tenendo la destra, giungiamo alle poche abitazioni del Pasquign di sotto e al bivio superato all'andata. Torniamo verso il paese di Villadosia percorrendo a ritroso la via di andata fino alle auto. Al termine dell'escursione ci si recherà alla Casa del popolo di Villadosia per un aperitivo offerto dall'Anpi.

Difficoltà

E (per possibilità di fango, foglie e sentieri sconnessi)

Note

- Abbigliamento media stagione – scarponi da trekking leggeri – bastoncini facoltativi
- Pranzo al sacco
- Costo a vettura € 3,00